



Le grandi opere

Da Vigevano
a Malpensa
c'è il via libera
alla superstrada
nel parco

Dopo il via libera giovedì scorso della Conferenza dei servizi presso il ministero delle Infrastrutture alla superstrada Vigevano-Malpensa, la Regione approva una nuova delibera per ribadire il parere favorevole alla realizzazione del tratto della nuova strada compreso tra Magenta e il nuovo ponte sul Ticino. Il Cipe, che dovrà dare il via libera definitivo per far partire i cantieri, dovrebbe pronunciarsi a gennaio, ma Città Metropolitana, ambientalisti e Movimento Cinque Stelle sono già sul piede di guerra.

Per la Regione infatti la nuova superstrada «è un'opera strategica per lo sviluppo dell'Est Ticino e che andrebbe a risolvere una serie di questioni di viabilità locale che si trascinano da decenni». Come sostiene l'assessore regionale al Bilancio, Massimo Garavaglia della Lega. Per la vicesindaca metropolitana, Arianna Censi, invece. «Il parere sfavorevole al pro-



getto è basato sulla necessità di tutelare la sostenibilità, il rispetto ambientale e la valorizzazione del territorio. Per non dire della necessità per l'area metropolitana di puntare gli investimenti sul trasporto ferroviario e sui trasporti sostenibili».

Alla Conferenza dei servizi, però, hanno prevalso i sì al progetto. Nonostante il parere contrario del presidente del Parco Sud, Michela Palestra, che ritiene che «va-

da salvaguardato il territorio, pur nella consapevolezza che si debbano trovare risposte alle esigenze di trasporto dei cittadini e delle imprese».

Nei giorni scorsi anche gli agricoltori della zona interessata dalla nuova superstrada avevano organizzato una manifestazione. Il progetto infatti anche nella nuova versione rivista attraverserà alcuni campi. Gli europarlamentari del Movimento Cinque Stelle ave-

Contestata
Una protesta
contro
la superstrada

vano chiesto l'intervento della presidente della commissione per le petizioni del Parlamento europeo, Cecilia Wikström, che aveva scritto una lettera ai ministri Galletti e Delrio e all'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Terzi. «Un passaggio della lettera definisce il progetto controproducente sotto tutti i punti di vista», sostengono gli europarlamentari pentastellati, che aggiungono che «l'eventualità di una sua autorizzazione sulla base di una valutazione di impatto ambientale obsoleta potrebbe contribuire alla decisione della Commissione europea di deferire di nuovo l'Italia alla Corte di giustizia per le persistenti violazioni dei limiti di inquinamento atmosferico». La Regione tira dritto. «In questi anni si è già perso troppo tempo - taglia corto Garavaglia - Mi auguro che non si registrino altri ritardi».

- a.m.

